

ARRIVO 6/11/2024
ALLEGATO 2

PRIMO CONGRESSO DELLA RETE NAZIONALE AUSER



**COMUNITÀ
GIUSTIZIA
SOCIALE
PASSIONE**

Quelli

1 definito il Piano d'Azione Nazionale, in armonia con le raccomandazioni dell'Europa sull'economia sociale
2 e con l'agenda Onu 2030.

IL NOSTRO PAESE

Precarietà e morti sul lavoro

3 Nel nostro Paese le condizioni sociali sono peggiorate. Assistiamo a continui attacchi alla Costituzione, alla
4 democrazia, al diritto a manifestare il dissenso, con il rischio di una svolta autoritaria. Sono aumentate le di-
5 suguaglianze e le povertà prodotte anche da un welfare insufficiente, dalla difficoltà di accedere ai servizi e
6 dal drastico abbassamento della qualità del lavoro, svalorizzato e umiliato da bassi salari, precarietà e capora-
7 lato. Si amplifica l'inaccettabile fenomeno delle morti sul lavoro e aumentano gli infortuni e le malattie pro-
8 fessionali. Il Governo ha il dovere di mettere in campo misure efficaci per combattere tutto questo, raffor-
9 zando ed estendendo i poteri di vigilanza e controllo e la dotazione degli organi ispettivi, attivando una stra-
10 tegia nazionale per la salute e la sicurezza, operando per la piena applicazione del testo unico di sicurezza in
11 ogni posto di lavoro e rafforzando il ruolo e le funzioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Ridare speranza ai giovani

12 Aumentano le solitudini, il disagio e la rabbia nelle periferie che diventano sempre più, luoghi di emargina-
13 zione sociale. Soprattutto tra i giovani prevale un senso di sfiducia e smarrimento rispetto a un futuro sempre
14 più incerto, con un lavoro sempre più precario. Per realizzare i propri sogni molti sono costretti a emigrare
15 facendo perdere al Paese un patrimonio prezioso in termini di creatività e voglia di fare. La stessa istruzione
16 viene sempre meno percepita come una opportunità per realizzare le proprie aspirazioni. Il mancato funzio-
17 namento dell'ascensore sociale rompe il rapporto tra desideri e realtà. Le tante pratiche intergenerazionali
18 della rete Auser devono contribuire a recuperare il rapporto tra giovani e futuro.

#educiamoalrispetto: per costruire una società libera da ogni violenza di genere

19 Esistono ancora profondi divari di genere che sfavoriscono le donne. Permane la piaga dei femminicidi e del-
20 la violenza contro le donne. Si amplifica la disparità di accesso al lavoro e ai servizi che le condanna a retri-
21 buzioni e a percorsi di carriera penalizzanti pur facendo lo stesso lavoro degli uomini. Troppo spesso esse
22 debbono sopperire alle mancanze del welfare sulla cura di bambini e familiari soprattutto anziani. Auser ha
23 lanciato la propria campagna in tale direzione. Dovremo compiere maggiori sforzi per sostenere ed amplifi-
24 care #educiamoalrispetto creando laboratori territoriali intergenerazionali, con il coinvolgimento del mag-
25 gior numero di volontarie e volontari, di socie e di soci, per riflettere sugli stereotipi, sul linguaggio e sulla
26 violenza di genere ed essere protagonisti del necessario cambiamento culturale. Per favorire una maggiore
27 natalità nel nostro Paese, servono supporti economici, servizi pubblici a sostegno e maggiori possibilità
28 d'accesso al lavoro per garantire piena autonomia e libertà, attuando politiche di conciliazione e condivisione
29 dei carichi di cura con gli uomini e non pensare invece di poter affrontare tali disparità con interventi estem-
30 poranei e mance.

Il Benessere delle persone per un diverso modello economico e sociale

31 Si diffondono razzismo, xenofobia, intolleranza e dilagano nuovi e vecchi fascismi, anche sostenuti da alcu-
32 ne forze politiche che compongono l'attuale compagine governativa. Si allarga l'area del non voto, del rifiuto
33 di esercitare il proprio diritto di decidere, che ormai riguarda la metà dei cittadini. Troppe e troppi hanno per-
34 so la speranza di veder cambiate le proprie condizioni e di poter trovare risposte nella politica. Questa situa-
35 zione può essere recuperata se si rimette al centro il benessere delle persone e il valore del lavoro quali obiet-
36 tivi per un diverso modello economico, sociale e ambientale. Solo così si potranno ricucire le enormi fratture
37 sociali e territoriali tra nord e sud, tra le generazioni, tra centri e periferie urbane, ridando centralità al valore
38 della buona politica, della solidarietà, del welfare e della qualità del lavoro.

Autonomia differenziata e premierato: SI ad un'Italia unita e solidale

39 Auser ha preso una posizione netta su autonomia differenziata e premierato perché rappresenterebbero ulteriori
40 chiusure di spazi democratici e spaccano il Paese, indebolendo i principi di solidarietà e coesione, contenuti
41 nella Costituzione. Con l'autonomia differenziata si afferma un modello disarticolato di Stato che danneggia
42 il sud e il nord indebolendo le prospettive di sviluppo dell'intero Paese a fronte di una competizione sempre
43 più agguerrita a livello mondiale. Per questi motivi ci siamo impegnati nella raccolta delle firme per cancel-
44 lare la legge Calderoli ma anche per i quattro quesiti proposti dalla CGIL, per ridare dignità al lavoro.

1 quindi invertire la relazione di dipendenza tra welfare ed economia, facendo prevalere l'universalità, la quali-
2 tà e l'accesso ai servizi, investendo maggiori risorse per costruire uno sviluppo equo, solidale e ambientalmente
3 sostenibile che garantisca giustizia sociale e accesso alle prestazioni e alle protezioni sociali, contro
4 ogni discriminazione e disuguaglianza, contro le crescenti povertà. Deve essere garantita la presa in carico
5 delle persone, tempestiva e continuativa, a partire da quelle non autosufficienti, sostenendo le famiglie su cui
6 spesso ricadono i compiti di assistenza e dei relativi costi. Serve un welfare comunitario e generativo distribuito
7 capillarmente nel territorio, a guida e impulso pubblico, in cui il Terzo Settore trovi spazi, sostegno e
8 protagonismo, mettendo a disposizione passione, partecipazione e l'attitudine all'innovazione, attraverso politiche
9 di prevenzione sanitaria, di corretta alimentazione, contro l'abuso di alcool e farmaci. Il manifesto per
10 un nuovo welfare del Forum si muove in tale direzione partendo dalla grande ricchezza di valori, idee, visioni
11 e esperienze sul campo delle reti associative. Assistiamo invece alla progressiva destrutturazione e privatizzazione
12 del sistema sanitario, socio-sanitario, della scuola, delle università e di servizi fondamentali per i
13 cittadini attraverso il continuo decremento delle risorse a disposizione per lasciare campo libero alle privatizzazioni.
14 Questo genera disuguaglianze e disservizi e insopportabili liste d'attesa in tutto il Paese. Un welfare
15 sempre più privatizzato, sempre più spesso, nega l'uguaglianza dei cittadini.

La Legge 33: inattuabile perché priva di risorse

16 Il tema della non autosufficienza delle persone, non necessariamente solo anziane, ha bisogno di strumenti
17 nuovi, promuovendo e sostenendo la de-istituzionalizzazione, in favore delle relazioni familiari, investendo
18 su alloggi adeguati, assicurando servizi domiciliari che consentono di restare a casa propria. La Legge 33,
19 che contiene tratti innovativi e strategici, di fatto è resa inattuabile dalla assenza di risorse a sostegno delle
20 politiche sulla non autosufficienza. Il decreto attuativo non sviluppa adeguatamente il progetto che la legge
21 prevede, con un significativo arretramento sui punti più qualificanti, deludendo le tante aspettative.
22 Per affrontare al meglio i cambiamenti in atto, serve coinvolgere il maggior numero di persone, a partire da
23 quelle longeve, sulla conoscenza, le competenze e l'utilizzo degli strumenti che devono essere considerati un
24 diritto per tutte le età e quindi un sistema che abbia le caratteristiche dell'inclusione, della universalità e delle
25 relazioni e che deve sempre più essere di prossimità e multidimensionale, superando la frammentazione e la
26 settorializzazione.

Investire nei servizi alla persona

27 Le reti sociali di prossimità possono essere opportunità di elaborazione progettuale e di partecipazione per
28 migliorare sempre di più la qualità dei servizi offerti, con l'obiettivo di passare da politiche assistenziali alla
29 cura della persona attraverso la piena esigibilità dei diritti. Per questo Auser denuncia i ritardi nella piena
30 realizzazione di quanto previsto dal PNRR in materia di decentramento socio assistenziale, Case della Comunità
31 e rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio al fine di garantire l'obiettivo della casa come primo
32 luogo di cura. Non può essere persa l'occasione di ricostruire un tessuto di prossimità proprio in un contesto
33 in cui le aree interne del Paese si svuotano e gli abitanti delle città vengono relegati in nuove periferie in cui
34 mancano i servizi essenziali alla salute, all'istruzione, alla mobilità. La priorità è potenziare competenze e
35 professionalità nei sistemi sanitari e socio sanitari con nuove assunzioni di personale senza delle quali ogni
36 obiettivo non potrà essere realizzato. Investire in servizi alla persona, per non creare una società di caste, dove
37 i diritti attengono unicamente alla condizione economica delle persone. Per questi motivi la questione fiscale
38 nel nostro Paese è fondamentale e con essa la difesa della progressività della tassazione come prevista
39 dalla Costituzione, accompagnata da una seria lotta alle evasioni fiscali. Non è più tollerabile che le grandi
40 rendite finanziarie e patrimoniali ovvero quelle generate dall'e-commerce, vengano tassate meno dei salari e
41 delle pensioni. Senza nuove risorse, da recuperare attraverso il prelievo fiscale sulle grandi ricchezze,
42 l'alternativa sarà il taglio ulteriore della spesa sociale.

Garantire il diritto di invecchiare a casa propria

43 L'impatto della pandemia sulle persone fragili ha messo in evidenza i limiti dell'attuale modello abitativo
44 nelle sue dimensioni fondamentali: l'ambiente domestico, l'edificio, il quartiere. Un numero crescente di
45 persone che, consapevoli dei rischi della fragilità e pur se proprietari della abitazione in cui vivono, per non
46 vedersi intrappolati nella morsa "istituzionalizzazione - badantato - isolamento", vuole giustamente scegliere
47 dove vivere e con chi condividere l'alloggio. È inaccettabile che, malgrado la lezione del Covid 19, gli
48 impegni del PNRR e le enormi risorse spese per i vari bonus, il Paese è ancora privo di una politica abitativa
49 così come rivendicato dalle tantissime associazioni che hanno dato vita al Forum Sociale per la Casa.

1 ambiti di azione e di relazione con i settori pubblici e privati. Le convenzioni, gli strumenti
2 dell'amministrazione condivisa e gli accreditamenti, disciplinati dall'art.55 del Codice del terzo settore de-
3 vono assicurare sempre e in modo trasparente il coinvolgimento degli ETS nelle funzioni di programmazione
4 delle amministrazioni pubbliche. Le esperienze di questi anni ci hanno insegnato che laddove è presente una
5 dialettica positiva tra pubbliche amministrazioni ed ETS anche gli strumenti dell'amministrazione condivisa
6 trovano cittadinanza senza problemi e con grandi risultati. Il presupposto per buone pratiche è il salto cultu-
7 rale degli ETS, con una maggiore attitudine alla collaborazione attraverso le reti e il potenziamento delle
8 competenze delle amministrazioni locali. Il terzo settore e la rete Auser intendono partecipare a pieno titolo
9 alla formulazione delle politiche pubbliche portandole proprie capacità della lettura dei bisogni delle comuni-
10 tà e rifiutando qualsiasi ruolo di supplenza rispetto alla riduzione del perimetro pubblico del welfare. Le leg-
11 gi regionali rappresentano un utile strumento di promozione e regolazione a cui devono seguire i regolamenti
12 comunali ma sono indispensabili azioni del Governo per rendere co-progettazione e co-programmazione at-
13 tività ordinarie in tutte le pubbliche amministrazioni. La partecipazione dei cittadini alle scelte è fondamenta-
14 le stabilendo le necessarie connessioni, nel rispetto delle reciproche autonomie, tra la verticalità sociale
15 promossa dalle organizzazioni sindacali e gli strumenti dell'amministrazione condivisa.

Il ruolo del volontariato, la valorizzazione delle competenze, le Reti Associative

16 Quanto previsto dalla Riforma, valorizza l'importanza del volontariato e costruisce un comune quadro di re-
17 gole e di riconoscimento giuridico e sociale della sua funzione, che talvolta però, appesantisce la gestione
18 delle Associazioni. Vero è che i decreti successivi alla Riforma, in qualche caso hanno differenziato i vari
19 settori e le prerogative assegnate agli stessi, ma è innegabile che il Terzo Settore abbia ancora bisogno di
20 semplificazioni. Allo stesso tempo però, ogni eventuale futuro intervento legislativo dovrà salvaguardare
21 l'impianto della Riforma, senza mai depotenziarne gli obiettivi strategici, perché significherebbe incrementa-
22 re incertezza e confusione dopo la difficile fase della transizione verso il RUNTS, alimentando nuova fram-
23 mentazione, conflittualità e antagonismi e favorendo il prevalere di logiche competitive nonché di una mino-
24 re trasparenza complessiva. Noi crediamo che debba essere salvaguardato il valore etico-morale e la funzione
25 sociale del volontariato, nelle comunità e in rapporto con le persone, come stimolo alla socialità, come solu-
26 zione a molti problemi sociali e personali e anche come sostegno nelle sofferenze. Crediamo altresì che sia
27 necessario contrastarne l'uso improprio, quello ad esempio, impiegato per sostituire il lavoro subordinato o
28 autonomo. Riteniamo inoltre centrale l'individuazione e la valorizzazione delle competenze conseguite con
29 l'attività di volontariato e di servizio civile, spendibili in ambito lavorativo e formativo, anche come ulteriore
30 elemento di attrattività verso questo mondo, soprattutto di giovani e di lavoratori dipendenti. Crediamo che le
31 Reti Associative possano sviluppare una maggiore valorizzazione dei volontari sia per la loro maggiore effi-
32 cienza organizzativa ma anche perché sono in grado di collocare ogni esperienza solidaristica dentro un qua-
33 dro d'azione collettiva ampio, di scambio costante di opinioni, proposte e creatività, che migliora la qualità
34 degli interventi, permette alle persone coinvolte di inserire le tante azioni di aiuto e socialità, dentro una
35 complessiva pratica coerente.

Quello che serve

36 Per realizzare gli obiettivi della Riforma, servono maggiori sostegni strutturali, a partire dal rafforzamento
37 degli Uffici Pubblici di riferimento. Occorre anche un sostegno finanziario agli ETS e alle Reti Nazionali
38 non limitato ai progetti, perché si rischia di ingenerare un doppio problema: da un lato molte associazioni re-
39 stano escluse per mancanza di competenze specifiche in questo ambito e dall'altra si rischia di focalizzare la
40 concentrazione sui bandi distogliendo lo sguardo all'interesse generale. Una progettualità buona e coerente,
41 deve servire sempre a rispondere al meglio ai bisogni delle persone, soprattutto a partire dalle risorse del
42 PNRR. Serve distinguere gli interventi strutturali per il funzionamento da quelli finalizzati allo sviluppo at-
43 traverso i progetti. Proponiamo la costituzione di un fondo straordinario per il sostegno all'associazionismo
44 e al volontariato. Da ultimo servono politiche comunicative pubbliche utili a diffondere la cultura del 5x1000
45 come sostegno al nostro settore. È necessario uno sgravio dei costi per le assicurazioni dei volontari,
46 l'utilizzo a titolo gratuito di sedi, il riconoscimento di benefici per il riuso sociale dei beni confiscati alle ma-
47 fie, sancire il regime di esclusione IRAP. Servono misure di sostegno per agevolare i cofinanziamenti nei
48 progetti e maggiore coinvolgimento delle Fondazioni Bancarie per una finanza e un sostegno sostenibili.

Forum del Terzo Settore. Necessario un salto in avanti

49 Il Forum nazionale del terzo settore ha svolto con protagonismo il proprio ruolo in questi anni davvero com-
50 plicati. Ora è necessario un salto in avanti finalizzato a rafforzarlo quale soggetto di rappresentanza ricono-

1 ti nazionali per favorire politiche che sostengono le nostre attività di interesse generale a favore delle persone
2 che hanno bisogno di aiuto.

Mettersi in gioco, sempre

3 L'esperienza di 35 anni di Auser, promossa dalla CGIL e dallo Spi, ci ha insegnato che bisogna mettersi con-
4 tinuamente in gioco soprattutto in fasi storiche caratterizzate da profondi e rapidi cambiamenti, senza mai
5 perdere i nostri valori di riferimento, consapevoli che siamo soggetti di cambiamento e di innovazione. Lo
6 abbiamo dimostrato durante la difficile fase della pandemia per fare fronte alle tante solitudini e alle tante
7 necessità. La nostra funzione non dovrà mai essere quella sostitutiva o peggio, semplicemente filantropica.
8 Senza mai negare il necessario supporto a chi ne ha bisogno, rispetto al restringimento del perimetro
9 dell'intervento pubblico, dobbiamo diventare protagonisti di azioni di advocacy, attori di un ruolo sociale
10 autonomo, anche critico, dotati di una visione politica condivisa, in grado di denunciare quando serve, re-
11 sponsabilità e carenze, rendendoci protagonisti nelle comunità, sperimentando, innovando, proponendo, atti-
12 vando pratiche di cittadinanza attiva e democrazia dal basso, nella direzione di una sempre maggiore giusti-
13 zia sociale e dell'universalità dei diritti.

Il peso di Auser nelle comunità

14 Ci rivolgiamo alle persone longeve ma siamo aperti ai giovani e alle diverse culture sociali perché diamo la
15 speranza di un futuro migliore a chi soffre e si sente escluso. I nostri circoli sono luoghi di aggregazione do-
16 ve i cittadini di ogni età possono ritrovarsi, partecipare, fare volontariato, fare socialità, discutere, divertirsi e
17 costruire nuove relazioni. Senza le tante azioni quotidiane di Auser ci sarebbe meno cura delle persone, me-
18 no socialità, meno diritti individuali e collettivi. Per questo siamo ritenuti una associazione credibile e le no-
19 stre opinioni sono tenute in considerazione a tutti i livelli delle rappresentanze istituzionali. Per questo Auser
20 cresce e conta ora su più di 1.600 associazioni, oltre 250.000 socie e soci e soprattutto sulla sua più grande
21 risorsa, i 40.0000 volontari e volontarie che ogni giorno si mettono a disposizione delle persone, dei territori
22 e delle comunità. Questo ci impegna a proseguire sulla strada del cambiamento, della semplificazione e del
23 miglior funzionamento possibile della Rete e quindi a segnare un avanzamento ulteriore di innovazione che
24 dia continuità all'impianto strategico del precedente congresso e alle decisioni assunte alla Conferenza di
25 Organizzazione.

I NOSTRI VALORI

26 Non arretreremo mai nell'impegno sui temi della pace, dell'ambiente, della transizione digitale, dei diritti ci-
27 vili e sociali contro ogni forma di discriminazioni, razzismo e fascismo. Per ridare centralità ai valori di di-
28 gnità e libertà per ogni persona il nostro riferimento rimane la Costituzione, perché sono i suoi valori a dare
29 senso alla vita delle persone, sottraendole all'individualismo, all'egoismo, alla paura affermando la parola
30 "umanità" che sembra scomparsa dal vocabolario. La democrazia partecipativa deve essere assunta come
31 impegno e come pratica per rafforzare la nostra rete. Gli organismi sociali devono essere luoghi di discussio-
32 ne e deliberazioni come previsto dagli statuti per evitare un eccessivo accentramento delle decisioni. Il ri-
33 spetto rigoroso delle regole statutarie, le pari opportunità, il rendere conto a tutti gli associati delle decisioni
34 assunte negli organismi, sono principi inderogabili per tutti gli Enti del Terzo Settore. Di conseguenza in Au-
35 ser tutti gli associati devono concorrere in modo paritario al governo dell'associazione e devono partecipare
36 alle elezioni delle cariche sociali, valorizzandone le differenti culture e visioni nel rispetto del nostro codice
37 etico, dello statuto di rete, dei nostri valori e della nostra storia. La solidarietà è per noi esigenza di giustizia
38 sociale e non una forma di carità.

GLI IMPEGNI

39 **Rafforzarci.** Dobbiamo creare una rete omogenea in termini di radicamento territoriale e di standard orga-
40 nizzativi, superando i divari presenti nel rispetto delle diversità. Serve investire risorse umane ed economiche
41 per la crescita dell'Associazione a partire dalle aree più deboli del Paese. Per raggiungere questo obiettivo
42 occorre una maggiore solidarietà interna all'Auser e anche ricercare maggiori sinergie con CGIL e SPI so-
43 prattutto rispetto al reperimento e l'attivazione di nuovi volontari. A partire dalle aree del SUD del Paese
44 possiamo diventare un riferimento per aggregare tante energie di cittadinanza attiva per una economia solida-
45 le e un welfare innovativo finalizzati a superare i divari sociali e a garantire la legalità. Dobbiamo costruire
46 alleanze sociali anche per rigenerare i tessuti urbani e invertire la tendenza dello spopolamento delle aree in-
47 terne.

1 conoscere e messe in relazione tra loro perché accrescono la nostra reputazione e la percezione della nostra
2 utilità nella opinione pubblica. In tutte e tre le aree dobbiamo prevedere percorsi e obiettivi di qualità ed effi-
3 cienza, per offrire servizi e prestazioni sempre più efficaci e sull'intero territorio nazionale. Diventa quindi
4 importantissimo sviluppare sedi di coordinamento funzionali all'integrazione.

5 **L'apprendimento permanente** deve diventare prassi ordinaria per tutti: volontari, soci, gruppi dirigenti. Un
6 approccio multidisciplinare e trasversale e una programmazione coordinata che eviti la frammentazione, con
7 un orizzonte di senso e una dimensione motivazionale che non sia semplicemente tecnicistica. Le competen-
8 ze trasversali e civiche sono fondamentali per promuovere l'esercizio attivo della cittadinanza. La formazio-
9 ne dei volontari deve essere una priorità per l'intera rete da attuarsi con modalità innovative che permettano
10 non solo di acquisire maggiori competenze ma anche di migliorare le attitudini relazionali, conoscere la sto-
11 ria e i valori di riferimento della rete Auser. Università popolari e Circoli Culturali sono realtà in continua
12 crescita quantitativa e qualitativa: rispondono a bisogni e interessi dei soci, offrono opportunità di apprendi-
13 mento, realizzano collaborazioni con le istituzioni educative e culturali per contrastare la povertà educativa
14 di minori e adulti. La certificazione di qualità Auser riconosce l'impegno e le capacità delle associazioni nel
15 realizzare tutto questo. La didattica partecipativa e laboratoriale valorizza le conoscenze e le competenze del-
16 le persone che agiscono nella nostra rete, favoriscono lo scambio e il confronto, sviluppano le relazioni e la
17 socialità. I percorsi di alfabetizzazione digitale sono essenziali per migliorare le opportunità di informazione,
18 comunicazione, accesso ai servizi; se realizzati in contesti di apprendimento intergenerazionali, promuovono
19 il dialogo e l'interazione positiva tra giovani e anziani attraverso lo scambio di competenze, conoscenze ed
20 esperienze. Il Coordinamento nazionale di Auser Cultura, che in questi anni ha favorito l'integrazione delle
21 attività e promosso iniziative condivise di innovazione, ha indicato le principali aree di sviluppo: la costru-
22 zione di patti educativi territoriali, la realizzazione di attività interculturali e di insegnamento di italiano per
23 migranti, la diffusione di conoscenze e competenze a sostegno della partecipazione democratica, lo sviluppo
24 di reti territoriali per l'apprendimento permanente.

25 **Comunicare** meglio è una delle nostre sfide principali. Utilizzare bene i social ci può permettere di raggiun-
26 gere una parte sempre più ampia e diversificata di popolazione, però è necessario farlo correttamente, valo-
27 rizzando i nostri valori etici e morali, le nostre idee, la nostra funzione, per accrescere reputazione e consen-
28 so. Serve intensificare il già grande lavoro fatto sin qui anche sviluppando una comunicazione interna sulle
29 buone pratiche nei territori, per aumentare la contaminazione tra le associazioni. A questo fine si propone
30 l'istituzione di un osservatorio nazionale specifico sulle buone pratiche. Comunicare correttamente significa
31 anche sostenere collettivamente le campagne promosse dalla rete, sostenere le raccolte fondi, il tesseramento
32 e soprattutto come mezzo di conoscenza dell'Associazione per reclutare nuove volontarie e volontari.

33 **L'Iscrizione ad Auser** è un valore e comporta diritti e doveri, è un veicolo di partecipazione e di protagoni-
34 smo alle centinaia di proposte culturali, di benessere, e di socializzazione. Significa partecipare ad una gran-
35 de Rete di solidarietà, condividendone i valori, contribuendo e stimolando le molteplici attività di ammini-
36 strazione condivisa. Per questo motivo le nostre volontarie e i nostri volontari sono tutte e tutti iscritti ad Au-
37 ser, non per un fatto burocratico ma per una condivisione di valori. L'archivio degli iscritti nell'applicativo
38 unico consente di avere a disposizione della intera rete i dati dei nostri associati e il profilo dei nostri soci e
39 va utilizzato per i soli scopi associativi e nel rispetto della normativa sulla privacy.

LA NOSTRA VISIONE DEL FUTURO

40 L'orizzonte della nostra Rete è quello di affermare i diritti in una società che recupera i valori della solidarie-
41 tà, della coesione sociale, del rispetto di ogni diversità, di un welfare universale, promuovendo partecipazio-
42 ne e cittadinanza attiva. Dobbiamo agire per rimuovere le cause che allargano le sofferenze sociali, rinsal-
43 dando legami e relazioni sociali per non fare sentire sole le persone a partire dagli anziani. Occorre radicarsi
44 nella comunità rimettendo al centro le persone. Le nostre volontarie e i nostri volontari sono il cuore pulsante
45 della nostra Associazione e sono la risposta migliore al dilagare dell'individualismo. Essi migliorano la vita
46 delle persone. La nostra sfida futura sarà di essere sempre un soggetto capace di interloquire alla pari con le
47 pubbliche amministrazioni per rispondere sempre e meglio ai bisogni dei cittadini. Per queste ragioni dob-
48 biamo affermare una sempre maggiore capacità collettiva di lavorare nella rete Auser facendo incontrare ge-
49 nerationi diverse. I nostri valori di pace, democrazia, giustizia sociale, lotta a ogni discriminazione, difesa
50 della memoria e della costituzione antifascista sono i principi del nostro impegno, della carta dei valori, dello
51 statuto e del codice etico. Dobbiamo quindi proseguire sulla strada tracciata per una rinnovata visione sociale
52 nell'essere portatori di una idea di cambiamento in cui la stessa vecchiaia non deve essere vissuta come

